



CURA E RIABILITAZIONE
Società Cooperativa Sociale ONLUS

I MISERABILI



Amare una persona è vedere in volto Dio!

Opera teatrale realizzata da attori con disabilità,
attori professionisti, educatori e volontari

RELAZIONE 5X1000 2017

I fondi del 5x1000 2017 sono stati destinati all'organizzazione dell'ultimo spettacolo dei "Miserabili", opera teatrale che vede persone con disabilità e operatori impegnati nella rappresentazione dell'intramontabile opera di Victor Hugo.

Impegnando circa 70 attori, l'opera è realizzabile solo in teatri che dispongono di un ampio palco, per cui ogni rappresentazione comporta dei costi organizzativi importanti.

Di seguito, la descrizione dell'opera.

Lo spettacolo è stato realizzato il 31 ottobre 2017 al Teatro Carcano di Milano.

Premessa

Perché una compagnia teatrale con disabili

*Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro
(Giovanni Paolo II)*



Dal 2005 Cura e Riabilitazione collabora con altre cooperative nella realizzazione di un Laboratorio Teatrale che ha prodotto, grazie anche al sostegno della Fondazione Allianz-Umana Mente, prima le **“Avventure di Gianburrasca”**, poi **“La Divina Commedia”** e ora **“I Miserabili”**.

Si tratta di opere di elevato livello con enorme impegno di giovani con disabilità, educatori, volontari e tecnici coordinati da una regista professionista.

Perché proprio il teatro?

Perché attraverso l'attività artistica è possibile sperimentare e comunicare significati altrimenti irraggiungibili per le persone con disabilità: l'arte può rivelare verità e bellezza attraverso molteplici canali percettivi e questo è molto importante per i nostri amici con disabilità.

La preparazione di ogni opera richiede almeno due anni di lavoro, in cui si crea una vera “compagnia” dove le persone con disabilità sono protagoniste al pari degli altri, con tutti i vantaggi anche riabilitativi che ne conseguono: senso di appartenenza, senso di utilità, spirito di collaborazione e, non ultima, l'occasione di caratterizzare le opere con la propria personalità, dando un colore inedito e di grande impatto emotivo. Gli spettacoli sono la dimostrazione che il limite non va nascosto o artificiosamente



camuffato in “diversa abilità”, ma può essere accettato e valorizzato attraverso – in questo caso - la “maschera teatrale” diventando elemento che genera simpatia e profonda relazione umana.

Questo dà un valore non solo artistico ma anche culturale: rompe gli schematismi e apre una domanda sul valore della persona. Nella compagnia teatrale tutti hanno un ruolo e un’importanza. È un paradigma di come vogliamo sia la realtà di ogni giorno, cercando “l’infinito che ogni uomo porta con sé” (V. Hugo).



La fatica ed il sacrificio richiesto agli attori e alle cooperative coinvolte nell’organizzazione (due anni di prove per ogni spettacolo) ha prodotto eventi che non esitiamo a definire unici nel loro genere.

L’ultimo lavoro concluso, La Divina Commedia, ha calcato la scena di numerosi teatri alla presenza di migliaia di spettatori. La Divina Commedia ha meritato anche di superare le barriere del carcere di massima sicurezza di Padova nel 2011 per essere rappresentata nell’occasione di una eccezionale festa per il Battesimo di alcuni detenuti, accanto alle straordinarie testimonianze di Margherita Coletta, moglie del carabiniere ucciso a Nassiriya, Carlo Castagna, superstite della strage di Erba e Gemma Capra, vedova del commissario Calabresi. Tutte persone che non si sono fermate al limite della vergogna, del rancore, della sofferenza - “fatti non foste a viver come bruti” - ma, come vogliamo sia anche per i nostri amici disabili, “han preso in mano la propria vita per farne un capolavoro”.



L'opera I Miserabili

Amare una persona è vedere in volto Dio!
(Victor Hugo)

L'opera

L'ultima opera della Compagnia è la rappresentazione teatrale di un capolavoro della letteratura che getta una luce di redenzione sull'esperienza della miseria umana. Si è scelto "Les Misérables" di Victor Hugo perchè anche la miseria dell'uomo, qualunque essa sia, può diventare occasione di stupore e il teatro un mezzo di glorificazione dell'umano. Ne *I Miserabili* la disperazione e la fame diventano l'origine del riscatto, i luoghi nei quali il cuore dell'uomo realizza il viaggio verso la sua redenzione e l'esaltazione dei valori più profondamente umani.

Il fatto che a rappresentare questo viaggio siano anche persone con disabilità, ferite nel corpo e nella mente, acuisce ed esalta il risultato della gloria finale. Lo spettacolo apre così una domanda per gli interpreti stessi e di conseguenza per il pubblico, proprio perché vogliamo che la realtà del teatro sia educativa e generatrice di stupore per il mistero dell'uomo, a cui l'arte può avvicinare.

Come nelle edizioni precedenti di altri spettacoli, ci si avvale della musica, del canto, della recitazione, della danza, della scenografia, abbracciando un'ampia gamma dell'espressività artistica. Quindi il dipanarsi della storia dei "Miserabili", nei suoi personaggi e nelle diverse scene, risulta un'esperienza di bellezza ma anche di riflessione e così di formazione non solo per le persone con disabilità ma anche per gli operatori e il pubblico stesso.

La compagnia teatrale

La compagnia teatrale è composta da:

- 35 disabili, fisici e psico-fisici
- 20 educatori
- 1 regista professionale
- 15 volontari, tra cui attori professionisti
- 10 assistenti vari, scenografi, costumista, etc...



I “produttori”

La compagnia teatrale dei “Miserabili” è l’ultima realizzazione di una storia di collaborazione tra tre cooperative sociali ONLUS: L’Anaconda di Varese, Cura e Riabilitazione di Milano, Solidarietà e Servizi di Busto Arsizio.

Il laboratorio teatrale nasce all’Anaconda di Varese, alla fine degli Anni ’90. Con la regista Luisa Oneto, l’Anaconda mette in scena la *Turandot*, *Notre-Dame de Paris* e *West Side Stories*.

Nel 2003, grazie al contributo della Fondazione Allianz-Umana Mente (consideriamo che ogni lavoro teatrale richiede un investimento tra i 40 e i 70 mila euro), il progetto teatrale si amplia. All’Anaconda si uniscono Cura e Riabilitazione di Milano e Solidarietà e Servizi di Busto Arsizio. Sempre con la regia di Luisa Oneto, vanno in scena il *Gianburrasca*, *La Divina Commedia* ed ora *I MiserAbili*.

Trailer e libro

Sul sito della Cooperativa: www.curaeriabilitazione.org è possibile vedere:

- il trailer dello spettacolo
- un’anteprima del libro realizzato per l’evento.



Gli obiettivi

Una pennellata di colore sulla vita

*Morire non è nulla; non vivere è spaventoso
(da I Miserabili)*

Portando sulla scena - con una compagnia teatrale mista di attori professionisti, volontari, educatori e persone con disabilità - un capolavoro della letteratura che getta una luce di redenzione sull'esperienza della miseria umana, vogliamo:

- far vivere al gruppo di persone con disabilità la conclusione di un percorso che ha richiesto un impegno serio, costante ed approfondito, dandole la giusta valorizzazione e riconoscimento;
- sensibilizzare la comunità sulle problematiche e sulle potenzialità che le persone con disabilità sono in grado di esprimere, aprendo la domanda sull'*infinito che ogni uomo porta con sé*;
- favorire la coesione sociale e il coinvolgimento in attività di volontariato a favore di persone e famiglie svantaggiate;
- diffondere il messaggio di un'opera, "I miserabili", di alto valore culturale e umano.



La realizzazione Gli spettacoli

*V'è uno spettacolo più grande del mare, ed è il cielo; v'è uno spettacolo più grande del cielo, ed è l'interno dell'anima
(da I Miserabili)*

Spettacoli realizzati:

- 25 Maggio 2015: Teatro Apollonio di Varese
- 5 Giugno 2015: Teatro Condominio di Gallarate
- 1 Ottobre 2015: Teatro Carcano di Milano
- 8 Ottobre 2015: Teatro Manzoni di Busto Arsizio
- 23 Ottobre 2015: Teatro Apollonio di Varese
- 9 Novembre 2015: Teatro Manzoni di Milano
- 3 Dicembre 2015: Teatro Sociale di Busto Arsizio
- 23 Marzo 2016: Teatro Manzoni di Milano
- 6 giugno 2016: Teatro Fraschini di Pavia
- 30 settembre 2016: Cinema Teatro di Abbiate Guazzone
- 31 ottobre 2017: Teatro Carcano di Milano



L'esperienza dello spettacolo Una bellezza che com-muove

*Oh, qual abisso è mai quest'infinito che ogni uomo porta con sé!
(da I Miserabili)*

Una breve selezione di testimonianze.

Valentina, attrice con sindrome di Down – Testimonianza alla radio

Voglio dare un messaggio alle mamme che aspettano figli down come me. Non abortite, perché i vostri figli possono essere felici, felici come lo sono io, facendo teatro.

Luisa Oneto, regista – Presentazione del libro sullo spettacolo "I miserabili"

Nessuno può rendere testimonianza di una realtà finché non ne diviene partecipe fino in fondo.

Da bimba avevo letto "Cosetta", una riduzione del romanzo di Victor Hugo, e ne ero rimasta profondamente colpita.

Ora che sono "grande", e grazie ai miei amici artisti specialissimi, credo che la miseria dell'uomo possa diventare occasione di stupore.

Infatti sono convinta che ogni creatura sia fatta per rendere testimonianza a Dio, perché ogni creatura è segno della sua bontà e la sua bellezza, il suo fascino, testimoniano la sapienza divina.

Alcuni uomini, come Dante e lo stesso Hugo, ricevono da Dio una missione speciale: rendono testimonianza a Dio non solo dal punto di vista naturale, per il fatto che esistono, ma ancor più in modo spirituale, per le loro opere.

Così mi sono messa al servizio di un'opera che vede nella miseria una forza, un'occasione per innalzarsi verso una Bellezza Vera.

Davide, fotografo di scena – Testimonianza dopo la prova generale

Ho pianto dall'inizio alla fine. Ho pianto e non riuscivo a dire niente. Perché qualsiasi parola non era sufficiente a spiegare quello che stavo vedendo. Oggi ho visto Dio. Ed era in loro e con loro. Ho visto una ragazza di vent'anni disabile di una bellezza infinita che provava a interpretare una donna che ama un uomo. Capisci? Ed era tanto bella che d'istinto ho detto: eccoTi! E Ti ringrazio. Perché ciò che vedo sei Tu.

[...] E un disabile mi dice: "quando sei nato non avevi la barba e gli occhiali ma ora ce li hai. Anche io non sono nato così, mentre guardava la sedia a rotelle. Quando siamo nati tu non sapevi che avresti fatto il fotografo e io non sapevo che avrei fatto l'attore" e poi mi chiede "oh che cos'hai?" Perché? "Perché sembri strano" no no gli ho detto. Non sono strano ma improvvisamente ho capito tutto. E sono tanto felice. È per questo che piango. Ecco volevo raccontartelo. E pregarti di fare il tuo lavoro al meglio. Perché quei ragazzi che siano in sedia a rotelle, che siano matti, con le loro fisse, loro custodiscono più di tutti noi il destino buono che mi ha voluto qui. Custodiscono nella loro carne così debole, tutta la potenza del Mistero.



Don Ivano Spazzini, Parroco del Redentore di Busto Arsizio – Predica del 7 giugno 2015

Venerdì ho ricevuto un dono bellissimo, sono stato invitato allo spettacolo teatrale "I Miserabili", interpretato dai ragazzi disabili e dai loro Amici. Bellissimo e Bravissimi!

Soprattutto perchè mi hanno fatto capire di più questo Vangelo (*"Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. Quanto più degli uccelli valete voi!"*), queste parole di Gesù dette ai suoi Amici. E le ho capite, proprio guardando i loro volti, lieti e belli! Capaci di far emergere, di testimoniare, e proprio nello svolgersi dell'opera, la bellezza di una vita. Capaci di far emergere "cosa" rende grande la vita, "cosa" la fa utile, "cosa" la rende, non solo capace di portare frutto, ma, ancora di più, capace di suscitargli nell'altro. Capaci di risvegliare il Bene che sta nell'altro; capaci di risvegliare il desiderio di Felicità che è il cuore del nostro cuore. Desiderio che sempre rimette in moto la libertà e rende capace la ragione di non fermarsi e di non accontentarsi dell'apparenza.

[...] Dove sta la grandezza e la bellezza della vita? Lo diceva Gesù ed era evidente in questi ragazzi: sta nello scoprirsi Amati, sta nello scoprirsi abbracciati ogni giorno da un Amore che è infinito come è infinito il nostro cuore, il nostro Io: e nell'esperienza di quell'Amore ogni limite non è più limite, ma occasione, circostanza, oserei dire addirittura Dono per imparare, per poter vivere!

[...] Ogni giorno della vita sia esperienza del vivere in quell'Amore e per quell'Amore, come mi hanno testimoniato Venerdì sera quegli Amici carissimi, attraverso il Bellissimo Dono che mi hanno fatto!

Anna Rinaldin, madre di un attore paraplegico

Cosa dire? Uno pensa di andare a vedere la solita "recita" fatta dai soliti ragazzi disabili, un po' noiosa e anche un po' scontata, invece..... Quando vede che il teatro piano piano si riempie, si spengono le luci ed entrano in scena "loro", affiancati dai loro angeli mettendo in scena un capolavoro, si trova a vivere delle emozioni fortissime trovandosi spiazzato davanti ad uno spettacolo del genere. Solo allora si capisce l'impegno, la fatica e la grande professionalità di tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione di questo evento. Credetemi, tutti insieme graffiano il cuore.

Vale la pena esserci per sommergerli alla fine di "bravi" e sentire le mani pizzicare per gli applausi che sembrano non finire più.

Grazie a tutti per averci regalato tutto questo.



Costante P., padre di un attore con disabilità intellettiva

Tutti ci siamo commossi, lunedì sera all'Apollonio, partecipando alla rappresentazione de "I Miserabili", tratta da Victor Hugo e messa in scena dai ragazzi di "L'Anaconda", di "Solidarietà

e Servizi” e di “Cura e Riabilitazione”, con i loro educatori e il supporto di una regista, Luisa Oneto, e di pochi altri professionisti dello spettacolo. Qualche lacrima è spuntata anche dagli occhi, non di madri e sorelle, ma di semplici spettatori, certo coinvolti da un’amicizia, ma sorpresi da una passione e da una presenza di significato totalmente inaspettate. [...]

Quell’A maiuscola che sottolinea Abili non è un furbo gioco di parole, ma la firma sottoscritta da chi da decenni lavora con, per e accanto ai dis-ABILI a testimoniare, fin dall’inizio di ciò che giustamente consideriamo un lavoro, che la natura dell’UOMO non è mai vulnerata da un fatto fisico, fosse pure incidente sull’aspetto mentale. Al di sotto del guscio della più grave infermità attende sempre di esprimersi, di sgusciare fuori, una certezza di sé e del proprio destino, che è il messaggio, sovente il dono, che viene ricevuto, non dato, da coloro che se ne prendono cura. [...]

Mi permetto solo di pregare gli scettici di ogni colore di lasciarsi trascinare da qualche amico zelante a partecipare a questo spectaculum, senza la pretesa di immedesimarsi, senza nemmeno fare lo sforzo di lasciare a casa qualche pregiudizio, solo guardando, ascoltando, vivendo.



Pietro G., padre di un attore con disabilità intellettiva

La regista ha colto nel segno, l’altra sera al Manzoni ha detto “vorrei che gli spettatori uscissero dal teatro un poco cambiati dopo aver visto lo spettacolo” e così è stato. Che emozione: sì, è proprio vero, quando esci dal teatro dopo aver visto i MiserAbili, sei cambiato e quei pensieri che nei giorni successivi ti girano per la testa sono emozioni che hai provato, emozioni che nella tua vita razionale di tutti i giorni tieni chiusi in un cassetto e forse ti sei dimenticato anche di avere ma ora che vorresti richiuderli ancora nel cassetto, al loro posto, non ci stanno più, sono lievitati, e queste emozioni non ti abbandonano e allora cosa

fai, fai cose che normalmente non fai, come scrivere le tue emozioni, testimoni la tua gioia per ciò che hai visto e ringrazi anche chi ha reso possibile questa magnifica esperienza. [...]
Adesso anche io sono salito sulla barricata e sto sventolando la Bandiera cantando “ogni uomo sarà re”. E questo è l’effetto coinvolgente che i MiserAbili ha su di me.

Patrizio D., volontario di Cura e Riabilitazione

Gentile signora Oneto, o dovrei dire bravissima signora Oneto, per poi rincarare: fantastica signora Oneto? “I MISERABILI” sono “INSUPERABILI”. [...]

Si lo riconosco, mi sono commosso in sala, mi sono commosso parlando con Marghe e Davide (e non ero il solo), mi vengono i lacrimoni anche adesso: sarà perché ho avuto modo di assistere a questa messa-in-scena straordinariamente unica, o perché un bel po’ di anni fa “qualcuno” ha voluto che conoscessi una “realtà straordinaria” che continuamente continua a sorprendermi ed a commuovermi?

Grazie, signora Oneto, in quel disegno c’è, è evidente, anche lei.

Sheila e Alan, amici americani

Abbiamo visto prestazioni professionali di "Les Miserables" a Londra e New York, in modo che possiamo fare paragoni con l'esperienza emozionante che abbiamo provato dal palco Venerdì scorso! Non parliamo la vostra lingua (come sapete così bene!), ma ciò non è stato ostacolo al nostro godimento.

Eravamo completamente affascinati da quello che abbiamo visto al Teatro Carcano.

Prima dell'evento non potevamo immaginare che il cast comprendesse così tanti portatori di handicap e che l'idea degli "accoppiamenti" scenici avrebbe potuto funzionare.

CASPITA il risultato è stato avvincente, oltre che professionale e divertente !!

L'atmosfera della performance era quella delle produzioni normali. In breve, è stata SUPERBA!



Il dono del libro al Santo Padre

Il Santo Padre abbraccia i nostri volontari straordinari!

Ci siamo anche noi nel suo incontro con il Banco Alimentare, il gruppo di educatori e giovani con disabilità del Centro Cardinale Colombo che portano i pacchi di alimenti ai bisognosi. Un rapporto tra il CCC e il Banco nato 20 anni fa e mai interrotto, con Marco Lucchini, l'attuale direttore del Banco, che veniva a pranzare con noi, poi il volontariato nei loro magazzini, ora la caritativa, portando cibo e compagnia alle persone in difficoltà.

E infine l'incontro con il Papa, a cui per le mani di Federico - il rivoluzionario dalla carrozzina ribaltata durante l'ultima battaglia di Parigi - abbiamo donato il libro dei "MiserAbili".



Riferimenti

- ☞ Davide Miotto, Responsabile eventi della Cooperativa Sociale Cura e Riabilitazione
Cell. 339-6004892; e-mail: davide.miotto@curaeriabilitazione.org
- ☞ Antonello Bolis, Direttore della Cooperativa Sociale Cura e Riabilitazione
Cell. 335-8211300; e-mail: antonello.bolis@curaeriabilitazione.org



Milano, 25 agosto 2020

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'Antonello Bolis'.

CURA E RIABILITAZIONE
SOC. COOPERATIVA SOCIALE a.r.l.
C.F. 01833150129 - P.IVA 10920740155



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali

MODELLO PER IL RENDICONTO DELLE SOMME PERCEPITE IN VIRTU' DEL BENEFICIO DEL "5 PER MILLE DELL'IRPEF" DAGLI AVENTI DIRITTO

ANAGRAFICA

| | |
|---|--|
| Denominazione sociale (eventuale acronimo e nome esteso) | COOPERATIVA SOCIALE CURA E RIABILITAZIONE |
| C.F. del soggetto beneficiario | 01833150129 |
| Indirizzo | VIA G. TERUGGIA, 22 |
| Città | 20162 MILANO |
| N. Telefono | 02 – 66100415 |
| N. Fax | 02 – 93.54.19.93 |
| Indirizzo e-mail | Amministrazione@curaeribilitazione.org |
| Nome del rappresentante legale | |
| C.F. del rappresentante legale | |

RENDICONTO DEI COSTI SOSTENUTI

| Anno finanziario | 2017 |
|---|--------------------|
| IMPORTO PERCEPITO | € 11.704.22 |
| 1. Risorse umane (dettagliare i costi a seconda della causale, per esempio: compensi per personale; rimborsi spesa a favore di volontari e/o del personale) - RIMBORSO REGISTA | 1.800.00 |
| 2. Costi di funzionamento (dettagliare i costi a seconda della causale, per esempio: spese di acqua, gas, elettricità, pulizia; materiale di cancelleria; spese per affitto delle sedi; ecc...) - DIRITTI SIAE - AFFITTO APPARECCHIATURE AUDIO LUCI | 5.166.08 |
| 3. Acquisto beni e servizi (dettagliare i costi a seconda della causale, per esempio: acquisto e/o noleggio apparecchiature informatiche; acquisto beni immobili; prestazioni eseguite da soggetti esterni all'ente; affitto locali per eventi; ecc...) - AFFITTO TEATRO | 5.063.00 |
| 4. Erogazioni ai sensi della propria finalità istituzionale | € |
| 5. Altre voci di spesa riconducibili al raggiungimento dello scopo sociale | € |
| TOTALE SPESE | € 12.029.08 |

Data, 25/08/2020

Firma per il rappresentante legale

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Abolis', written in a cursive style.

Il rappresentante legale, sottoscrittore del rendiconto, certifica che le informazioni contenute nel presente documento sono autentiche e veritiere, nella consapevolezza che, ai sensi degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000, chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne faccia uso è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia. Il rendiconto, inoltre, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, deve essere corredato da copia semplice di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

Firma per il rappresentante legale

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Abolis', written in a cursive style.

Si precisa che il trattamento di dati personali è eseguito senza il consenso dell'interessato in quanto trattasi di consenso obbligatorio previsto da norma di legge.